LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI GIORNALE DI SICILIA

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 9 Aprile 2019

Camera di Commercio

Ristrutturazioni, incentivo sui bonus

● A cura di Cna Trapani in collaborazione con Metrocubo Service, oggi dalle 15,30 presso la Camera di Commercio di Trapani è previsto un convegno tecnico dal titolo «Riqualificazione degli edifici con Ecobonus e Sismabonus». L'intento è fornire un quadro sintetico ed operativo dell'evoluzione normativa e degli strumenti necessari per incrementare le performance energetiche degli edifici e per realizzare gli interventi di messa in sicurezza. (*AIN*)

Polo Universitario

Seminario, pedofilia e strumenti giuridici

● Oggi alle 9,30 nell'Aula Magna «G. Tranchina» del Polo Universitario di Trapani, a cura dell'Associazione Alfaomega, in collaborazione con la Cattedra di Diritto Ecclesiastico, è in programma il seminario «Pedofilia e strumenti giuridici di contrasto. La reazione del diritto canonico agli abusi sessuali sui minori». (*AIN*)

Libera Università

Corsi e percorsi culturali con Gaetano Coppola

● A cura della Libera Università «Tito Marrone» di Trapani nell'ambito della rassegna «Corsi e percorsi culturali», riguardanti il dodicesimo anno accademico, è in programma oggi a partire dalle 17,30 un incontro con il professor Gaetano Coppola, docente e musicologo, dal titolo «Mascagni e la Sicilianità». La partecipazione è libera per tutti. (*AIN*)

Marsala

Omaggio all'artista Vito Libero Linares

● L'Ente Mostra di Pittura Città di Marsala rende omaggio all'artista Vito Libero Linares con una rassegna espositiva al Convento del Carmine, realizzata in collaborazione con i figli Emanuela e Manolo. La mostra si potrà visitare tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Museo Lilibeo. Reperti archeologici in mostra FOTO FIRRERI

Marsala

Al Museo Lilibeo per la nave punica

Frammenti di cornici architettoniche decorate con motivi vegetali, placchette fittili, varie terracotte figurate e la nave punica sono alcuni dei reperti archeologici in mostra al Museo archeologico Lilibeo di Marsala, ospitato all'interno del Baglio Anselmi sul lungomare Boeo a Marsala. Proprio la nave punica fu ritrovata nel 1969 nelle acque al largo dell'Isola Grande, presso l'imboccatura nord della laguna dello Stagnone ed è certamente il reperto più importante del museo, in quanto esemplare unico. I materiali esposti provengono principalmente dalle campagne di scavo condotte dai primi del Novecento ad oggi, insieme ad un ristretto nucleo dalla Collezione «G. Whitaker» di Mozia e da vecchie acquisizioni comunali. La nave punica, invece, rappresenta un'importante testimonianza della Prima Guerra punica, combattuta dai Romani contro i Cartaginesi per la conquista della Sicilia, quando probabilmente fu affondata durante l'assedio di Lilibeo o nella battaglia delle Egadi che pose fine al conflitto (241 a.C.). Del relitto sono stati recuperati e ricostruiti il dritto di poppa e la fiancata di babordo, con parte della chiglia, dei madieri e delle ordinate che ne costituivano la struttura interna. Fanno parte della dotazione di bordo vasellame da mensa, un pugnale, cordami e persino resti di Cannabis. Il relitto di Marsala è una inequivocabile testimonianza del metodo di prefabbricazione delle navi fenicie e puniche, già noto dalle fonti storiche (Polibio). I corsi di fasciame e le parti strutturali venivano costruite in serie e contrassegnate con segni o lettere dell'alfabeto fenicio, per essere poi assemblate velocemente e consentire il varo di un'intera flotta in pochi giorni. (*MAX*)

Salemi

Tre vetrine per ospitare reperti archeologici

● Anche oggi al Museo civico di Salemi si potrà visitare la mostra «Quod Vult Deus: l'inizio della cristianità a San Miceli». Tre vetrine che ospitano alcuni dei reperti archeologici dell'area di San Miceli a Salem, dove dal 2014 scava l'Institute of Archaeology della Andrews University degli Stati Uniti d'America (con Randall W. Younker ed Élisabeth Lesnes). Alla luce sono stati portati numerose tombe a fossa, l'antico battistero, una complessa unità abitativa e una villa rustica. Sezioni che testimoniano la presenza di un importante villaggio sorto in prossimità del ruscello e meta probabilmente anche di pellegrini.

Marsala

Esposizione di figure della mitologia greca

● «Ceramitica» è la mostra di Nicola Mirenda che anche oggi si potrà visitare al Mulino delle saline Ettore & Infersa di Marsala. Mirenda espone figure della mitologia greca (nella foto una delle opere) realizzate con forno a legna. La visita alla mostra consente di ammirare anche il mulino restaurato: opera del 1500, i suoi ingranaggi in legno determinano la velocità di rotazione delle macine. Tutti gli ingranaggi del mulino sono realizzati «egno su legno». La mostra si potrà visitare tutti i giorni, dalle 9,30 alle 16, sino a giugno.

Gibellina

Fotografie, il privato di Leonardo Sciascia

● Nello spazio espositivo del Meeting di Pietro Consagra a Gibellina, si potrà visitare la mostra di Angelo Pitrone dal titolo «Quasi vedendosi in uno specchio», a trent'anni dalla morte di Leonardo Sciascia. La mostra, curata da Salvatore Ferlita e organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gibellina, in collaborazione con l'associazione culturale «Mag», il patrocinio del Comune di Racalmuto e della Fondazione Leonardo Sciascia, presenta circa 24 opere fotografiche in bianco e nero inedite di Angelo Pitrone che raccontano e svelano la parte privata di Leonardo Sciascia, ritratto nei momenti intimi ed affettivi della sua casa di campagna della Noce, vicino Racalmuto. La mostra rimarrà aperta sino al 15 aprile.

Castellammare

Presentazione del libro di Bolzoni

● Oggi alle 18, presso il teatro Apollo Anton Rocco Guadagno di Castellammare del Golfo, si terrà l'incontro col giornalista e scrittore Attilio Bolzoni, che presenterà il suo libro «Il padrino dell'antimafia.Una cronaca italiana sul potere infetto». L'iniziativa è organizzata dall'Associazione 38° parallelo in collaborazione con la Fondazione Treccani Cultura e con Tp24. L'autore dialogherà con l'avvocato Salvatore Alagna, Presidente della Camera Penale di Trapani. Modera Marco Marino.

L'incontro in assise con gli esercenti e i residenti

Movida e musica in centro «Occorre il giusto equilibrio»

Lungo il dibattito tra le parti in causa e i consiglieri Tra le ipotesi c'è la possibilità di programmare gli eventi

Francesco Tarantino

Il gruppo consiliare «G.M. – Giovani Muovi-Menti», formato da Giuseppe Lipari, Giuseppe Virzì e Marzia Patti, a seguito delle recenti modifiche apportate dal consiglio comunale al regolamento di arredo urbano disciplina di attuazione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche in relazione alla tematica delle diffusione sonore e della movida nel centro storico, ha incontrato i rappresentanti dei cittadini residenti ed esercenti nel centro storico di Trapani, le associazioni di categoria, le associazioni di cittadini, tra cui quelle giovanili ed universitarie.

Un dibattito lungo, esaustivo, che ha permesso ai presenti di comprendere tutte le sfaccettature di una problematica che non può essere semplicemente ricondotta alla musica ad alto volume di alcuni pub.

«L'obiettivo – afferma Lipari – è quello di trovare delle soluzioni al problema della movida e delle emissioni sonore in centro storico. Solo coinvolgendo la cittadinanza possiamo trovare una soluzione e per questo abbiamo realizzato questo incontro».

Le discussioni in aula verranno presto tradotte in un documento che verrà presentato al Consiglio. «La soluzione è scegliere regolamentando: bisogna scegliere in che direzione andare e capire che regolamentazione adottare. Va trovato il giusto equilibrio tra chi vuol fare musica e chi vuole tutelare il proprio diritto alla salute con il riposo».

Tra le ipotesi più interessanti è emersa la possibilità di una calendarizzazione e targhettizzazione degli eventi.

«La prima Commissione sta lavorando per una bozza di regolamento, noi come Giovani Muovi Menti redigeremo un atto d'indirizzo da sottoporre al Consiglio».

Marina Biondo, rappresentate degli esercenti del centro storico, sottolinea come la volontà di trovare un accordo sia bipartisan: «Bisogna rispettare le regole e spegnere la musica nell'orario indicato. Dobbiamo dare la possibilità ai residenti di riposare e creare un calendario di eventi dove in determinate giornate si possa andare in deroga». Durante la discussione, la presidente dell'associazione Trapani Centro, ha sottolineato come gli stessi esercenti commerciali si stiano organizzando per far rispettare le regole ai colleghi poco propensi.

Il 59enne Nino Scarpitta, residente del centro storico, sottolinea come «sia fondamentale creare una prospettiva futura per il centro. Ci sono delle leggi che regolamentano le emissioni sonore: non è una contrapposizione tra residenti ed esercenti. Non è un problema politico, quello potrebbe essere l'eccezione con la creazione di eventi che possano andare in deroga, ma la legge è abbastanza chiara».

Al termine dell'incontro, polemiche tra i consiglieri Giuseppe Lipari e Anna Garuccio, dove il giovane non ha permesso alla donna di intervenire. (*FTAR*)

L'obiettivo
Sottolineata la volontà di trovare un accordo che sia bipartisan

Si elegge il baby consiglio

● Il Comune di Trapani si dota del Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi: domani si svolgeranno le elezioni. «Si tratta di un ulteriore passo avanti verso la Città che vogliamo», afferma Giacomo Tranchida. «Crediamo molto sull'azione educativa verso i nostri piccoli cittadini che possono e devono rappresentare la speranza e il futuro della nostra terra». Coinvolte tutte le scuole elementari e medie di Trapani. È uno strumento per educare i bambini e gli adolescenti all'esercizio della democrazia e alla cittadinanza attiva, con lo scopo di favorire una idonea consapevolezza dei diritti e dei doveri verso le istituzioni e verso la comunità. «Avremo molto da imparare dai nostri piccoli concittadini», afferma l'assessore Vincenzo Abbruscato. (*FTAR*)

Palazzo Cavarretta. Un momento della riunione di ieri FOTO TARANTINO

Nella cornice barocca di Piazza della Repubblica sarà rappresentato «Jesus», un originale spettacolo sacro: dalla ribellione di Lucifero a Dio Padre alla via Crucis con la Crocifissione

Mazara si prepara a rivivere la Pasqua La Passione di Cristo tra danze e musica

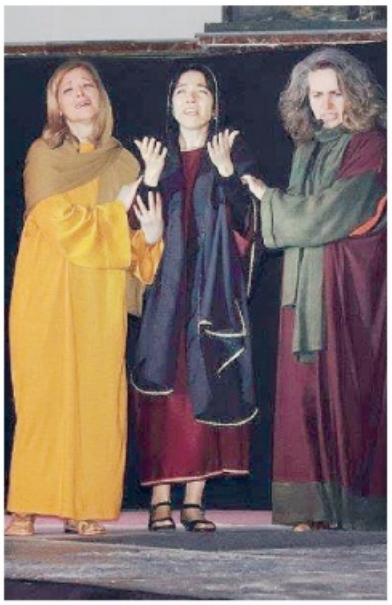
Salvatore Giacalone.

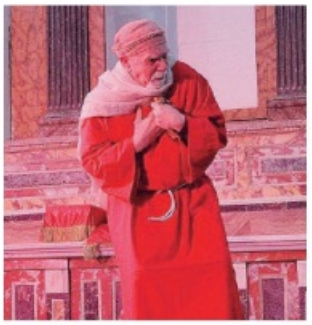
MAZARA DEL VALLO

● Mazara del Vallo torna ad assumere il ruolo di città-teatro attraverso l'invenzione scenica di Giovanni Isgrò in occasione della Settimana Santa. Nella splendida cornice architettonica barocca di Piazza della Repubblica sarà rappresentato Jesus, un'originale sacra rappresentazione che dalla sequenza della ribellione di Lucifero a Dio Padre, attraverso la citazione del «peccato originale», condurrà alla Passione e morte di Gesù Cristo. Si tratta di uno spettacolo a spazio totale, nel quale le architetture della piazza parteciperanno attivamente alla configurazione dello spazio scenico, mentre una struttura mobile amplierà il movimento dei performer che agiranno su quote diverse: a terra, su un grande praticabile, sul primo piano del seminario. L'articolazione del movimento scenico, arricchita da effetti speciali, suoni, luci, luminarie a fuoco naturale, sarà complementare a quella della drammaturgia che unirà alla recitazione il canto, la danza, la pantomima, in un mélange di forte spessore artistico-culturale scandito da plurisecolari memorie di estensione sovranazionale. E' così che le sequenze iniziali del cinquecentesco Atto della Pinta di Teofilo Folengo si fonderanno con lo scenario medievale della «lauda drammatica» di Jacopone da Todi, mentre il planctus in lingua siciliana delle pie donne della nostra tradizione devozionale popolare sarà sostenuto dalle musiche della cultura arbereshe della Pasqua greco-ortodossa. Altra fondamentale novità rispetto al tradizionale quadro dei tanti spettacoli della Via Crucis , inscenati in Sicilia nel corso della Settimana Santa, sarà il riferimento alla tradizione devozionale della cattolicissima Spagna. E' da essa, infatti, che è stata importata fra Cinquecento e Seicento la tradizione della processione del «Cristo morto», così come pure l'idea dei gruppi statuari dei «misteri» in particolare di Trapani e di Caltanissetta. «Nè va trascurato – sottolinea Isgrò - l'exemplum degli autos sacramentales (particolare forma di dramma religioso che si sviluppò in Spagna nella seconda metà del sedicesimo secolo) , testimonianza tra le più suggestive di teatro festivo urbano. Nel nostro spettacolo, di grande cattura emotiva – spiega - ci sarà inoltre il canto de La saeta, una delle più belle poesie sulla crocifissione scritta dal grande poeta Machado, e che sarà interpretata da un attore-musicista di madrelingua spagnola, Melkio Bila. Nè sarà da meno la voce di Gloriana Ripa, cantautrice mazarese, che interpreterà per l'occasione un canto appositamente scritto in lingua siciliana».

Nell'insieme, dunque, si è inteso coniugare cultura e spiritualità, dal momento che l'invenzione artistica al servizio della fede può costituire un supporto importante ad una ideale concentrazione collettiva. D'altro canto è dall'annuncio della resurrezione di Cristo che risorge il teatro. Poiché da quel momento, attraverso graduali passaggi, si cominciarono a svolgere vere e proprie rappresentazioni a tema sacro, prima all'interno delle chiese, poi fuori sul sagrato, quindi nelle piazze. E gli attori? «Sul piano attorale – continua Isgrò - oltre ai due artisti adesso citati, che saranno anche impegnati nel ruolo rispettivamente di Gesù Cristo e Maria Maddalena, va sottolineata la presenza nel cast di Rosanna Maria La Chiana, nel ruolo di Maria Addolorata, Girolamo Cristaldi nel ruolo di Giuda e di Ponzio Pilato, Francesco Virgilio in quello di Lucifero, Edvige Ripa e Maria Fedele Ballatore, animatrici dell'Istituto del Dramma Sacro. Tra gli altri perfomer: Giuseppe Anguzza, Tommaso Barbera, Maria Cristina Celestino, Vita Cucchiara, Vito Lentini, Franco Majelli, Ferdinando Mandina, Franzina Mannone, Matteo Margiotta, Agata e Maria Gloria Misuraca, Manlio Piccione, Sophia Redmond. A questi si aggiungono i performer provenienti dalla parrocchia Santa Maria di Gesù: Salvatore Abate, Alberto Alagna, Marianna Asaro, Giuseppe Bianco, Maria Grazia Cucchiara, Giovanni Donzella, Mariangela Giacalone, Antonino Giglio, Ignazio Mezzapelle, Benito Pandolfo, Patrizia Titone. Curatrice dei costumi, oltre che performer, Maria Grosso. Danzatrice Erika Salvato del CID Ballet. L'evento è promosso dall'Amministrazione Comunale d'intesa con la Diocesi di Mazara del Vallo. (*SG*)

La Passione. Un momento dell'incontro con i dodici apostoli





Settimana Santa Sopra alcuni momenti delle prove per lo spettacolo di «Jesus», che sarà portato in scena a Mazara del Vallo

La particolarità Sarà proposto il canto de «La saeta», una delle più belle poesie scritte da Machado

Storia e religione

La festa di S. Vito, più antica di quella per Santa Rosalia

San Vito, patrono di Mazara, un concittadino che viene festeggiato due volte l'anno, il 15 giugno e la penultima settimana di agosto, una ricorrenza dell'avvenuta traslazione del Santo che dura 4-5 giorni, ne «Lu fistinu di Santu Vitu» con la statua argentea del santo che viene portata in processione con i marittimi in costume tradizionale. Ma non tutti sanno che l'avvio della festa barocca a Mazara è legato alle cerimonie per la proclamazione di San Vito patrono della città avvenuta nel 1614, ossia 10 anni prima della festa di Santa Rosalia. «Da lì in avanti – sostiene il professore Giovanni Isgrò dell'Università di Palermo - la storia devozionale di Mazara è ritmata dal succedersi delle acquisizioni delle reliquie di San Vito, intanto che il cosiddetto «piano maggiore» o «piazza grande» assumeva le caratteristiche di plaza mayor di concezione ispanica, luogo deputato massimo degli spettacoli a carattere cerimoniale, e non solo, sulla quale prospettava la cattedrale, cui si sarebbero aggiunti altri palazzi di rappresentanza dell'urbe». Secondo Isgrò «la stessa rifondazione architettonica della cattedrale voluta dal vescovo Graffeo all'inizio degli anni '90 del Seicento fu parte fondamentale del trionfo barocco che caratterizzò Mazara, sede di una delle più prestigiose Diocesi della Sicilia». Del barocco di Mazara non se ne parla quasi mai però Isgrò ha approfondito l'argomento in uno studio – saggio in cui spiega la «Festa Barocca» di Mazara. Ed emerge il ruolo scenico della piazza grande (oggi piazza della Repubblica) di Mazara del 20 luglio 1625 e che si riferisce all'arrivo delle reliquie di Santa Rosalia portate in città dal vescovo Marco La Cava, palermitano. Furono giornate di festa, fra tutte, quelle in onore del SS. Salvatore che in agosto continuavano ad animare la piazza grande con la "fiera franca". Le baracche dei mercanti si disponevano a semicerchio conquistando la scena fra chiasso, baruffe e grande movimento di cittadini e forestieri attratti, oltre che dalle mercanzie, dalle corse dei cavalli che si svolgevano in una lunga strada fuori le mura, ma anche dalle gare acquatiche, fra le quali non mancavano le battagliole fra barche. Feste semplici e ancora vive fino a 50 anni fa. Poi, su e giù per il tempo sono scomparse. «Rispetto a queste forme semplici e rusticane – spiega Isgrò - la messinscena della festa barocca del 1625, per quanto legata ad un evento devozionale di eccezionale portata, segnò il valore artistico di un progress al quale soltanto l'arrivo in città dei padri gesuiti avrebbe potuto garantire continuità. Non a caso il vescovo La Cava aveva intuito l'opportunità di introdurre a Mazara la Compagnia di Gesù, lasciando appena un anno dopo la festa del 1625 una rendita annua di 150 scudi per l'erezione del collegio. Fu lui ad estendere e articolare lo spazio scenico urbano fino a coinvolgere per la prima volta anche quello marino, realizzando nel 1751 la processione di San Vito a mare. L'invenzione più spettacolare fu, tuttavia, la processione ideale a quadri viventi che egli progettò e diresse ogni anno con contenuti nuovi fino al 1752". Il grande corteo processionale doveva comprendere alcune centinaia di personaggi storici e allegorici, a cavallo o/e a piedi nonché numerosi elementi praticabili mobili sui quali si rappresentavano scene figurate. Fra quelle di maggiore impatto spettacolare, particolare attenzione dovevano suscitare i quadri raffiguranti lo strazio dei 400 martiri cristiani, distribuiti su 17 piattaforme mobili, sulle quali erano collocati gli strumenti di tortura e i martiri. La memoria sei-settecentesca della festa urbana ha lasciato tracce importanti nei secoli successivi fino agli anni '80 del secolo scorso». (*SG*)

Tradizioni. Il carro trionfale della festa per San Vito